

## VERBALE

Il giorno 28 novembre 2012, alle ore 21,00, nei locali dell'Oratorio, si è riunito il CPP con il seguente ordine del giorno:

*Confronto sull'oratorio partendo dal commento del testo di mons. Domenico Sigalini (v. Allegato).*

Ci scrive don Paolo nella mail di convocazione:

Il testo è un po' datato (2004), ma offre molti spunti di riflessione interessanti.

Ci può aiutare a non cadere nella tentazione di pensare immediatamente a problemi pratici e organizzativi.

Prima dovremmo meditare su:

- cos'è l'oratorio?
- qual è il suo senso e la sua finalità?
- per chi è l'oratorio?

e inoltre:

- cosa significa fare OGGI oratorio a San Felice, in questo quartiere ben determinato come territorio e dal punto di vista sociale e con questi spazi a disposizione?
- quali collaborazioni pastorali con altre realtà "oratoriane" e non del territorio?
- come coinvolgere la comunità in questa riflessione?
- quali progetti, e quindi passi concreti da fare, riusciamo realisticamente ad intravedere per la nostra realtà?

Segnala infine l'annuale Assemblea degli oratori che si terrà presso il Seminario di Seveso il 17 novembre dalle 9 alle 12.30.

Il tema di quest'anno sarà: «Aperti alla fede. Per una nuova evangelizzazione attraverso l'oratorio».

Occorre iscriversi on line ([www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)).

Presiede don Paolo Zucchetti.

Sono presenti: Don Thomas Banda, Paolo Abiuso, Giovanna Adami, Patrizia Cappelli Caviggia, Giorgina Carpi, Maria Pia Cesaretti Puddu, A. Da Dalt, Massimo Forti, S. Gernone, Giuseppe Ghirini, Anna Laura Magin, Francesca Maiotti, Valter Piccardi, Fioravanti Pisani, Maria Assunta Ronchi, Corinna Torri, Fabrizio Venturini (v. foglio firme allegato).

Sono assenti giustificati: Maurizio Cimatti, Dantea Garzon Gatti, Guido Lazzari.

Don Paolo commenta il testo di mons. Sigalini.

Nella prima parte sembra non emerga con chiarezza l'utenza di un oratorio. Ma successivamente si sottolinea che "i giovani devono tenere aperto un oratorio, non i preti".

L'oratorio è un ambiente che si rivolge comunque a una utenza variegata, ma deve avere alle spalle una utenza altrettanto variegata.

È necessario un progetto educativo.

E il nostro fine è arrivare a stendere questo progetto educativo.

Walter

Sottolinea la p. 6 del testo di mons. Sigalini, dove emerge l'importanza del ruolo dei laici nella vita della parrocchia e quindi dell'oratorio. I laici devono diventare testimonianza viva di presenza reale.

La speranza è dunque il grande messaggio che ognuno di noi deve portare, e la ricerca della comunione. Perché la parrocchia «è una comunità di battezzati che si fanno aiutare dal prete a vivere la comunione e la missione, la bellezza della vita cristiana e la testimonianza».

Vale la pena di sottolineare ancora le parole di mons. Sigalini: «I giovani devono tenere aperto l'oratorio, non i preti».

### Don Paolo

A p. 2 del testo di mons. Sigalini c'è la definizione di parrocchia, «Chiesa tra le case degli uomini», che ha come prioritaria finalità «il servizio alla fede della gente in un territorio preciso». Senza questo servizio non è più la Chiesa tra le case.

L'altra dimensione fondamentale della parrocchia di oggi è quella missionaria e in quanto tale deve dunque saper offrire a tutti itinerari di crescita nella fede e ai credenti sostegno spirituale nella loro vita quotidiana. L'azione pastorale deve quindi raggiungere i catecumeni, i battezzati, ma anche coloro che si sono allontanati dalla partecipazione e dalla vita della Chiesa.

Si pongono, secondo don Paolo, *una serie di domande*, la prima delle quali è: *attualmente l'oratorio che cosa offre?*

La parte preponderante è per il catechismo. I bambini delle elementari si incontrano, a seconda degli anni, dal lunedì al giovedì (dalle 16,45 alle 17,45).

Poi esistono una serie di gruppi che frequentano l'oratorio:

- 1) gruppo medie;
- 2) gruppo adolescenti;
- 3) gruppo musical;
- 4) doposcuola (quest'anno con sette volontarie si realizzano 18 ore di lezione);
- 5) italiano per stranieri;
- 6) capi Scout;
- 7) l'oratorio è talvolta richiesto per feste di compleanno.

Dunque l'attività è essenzialmente di catechesi e di servizio.

Mancano attività di animazione, ludiche e sportive.

Possibilità concrete dell'oratorio su cui riflettere:

- spazio per il gioco libero (la domenica pomeriggio?);
- corsi di chitarra;
- laboratori;
- realizzazione di scenografie;
- squadra di calcio per i più piccoli (Riccardo Cimatti ha dato la sua disponibilità);
- oratorio estivo: farlo? Ultimamente si è andati a S. Stefano.

A monte stanno però altre domande:

*- l'oratorio è solo per i bambini e le loro famiglie? e chi sono questi bambini e queste famiglie? quali sono le loro esigenze?*

*- perché un giovane dovrebbe venire in oratorio da noi?*

*- parlando di oratorio viene in mente l'ambiente o la proposta educativa?*

*- di quali risorse umane disponiamo? dove possiamo recuperarne altre?*

*- l'oratorio può diventare una missione adatta anche per i ragazzi atei o di altre confessioni?*

Dott. Pisani

Non conosciamo i numeri esatti dei giovani, ma probabilmente ci vorrebbero spazi maggiori. Ricorda il progetto dell'arch. Gorgerino di ristrutturazione dell'oratorio esistente.

#### Don Paolo

Sono iscritti alla catechesi 160 bambini delle elementari, mentre il gruppo medio è costituito da circa 30 ragazzi.

Col parroco di Mezzate per incentivare l'oratorio si pensava di poter trovare due suore da ospitare nell'appartamento vuoto al piano terra della parrocchia, una che collaborasse a Mezzate, l'altra qui a S. Felice.

In alternativa si potrebbe pensare a una famiglia di tradizione missionaria che, rientrando in Italia, potrebbe dare l'attività di uno dei due coniugi in cambio dell'alloggio e di tempo da mettere a disposizione dell'oratorio.

#### Walter

Suggerisce di coinvolgere chi insegna religione al liceo per capire quanti ragazzi frequentano l'ora di religione e per monitorare meglio la situazione.

L'idea trova numerosi consensi.

#### Corinna

Il nostro oratorio ha avuto nel tempo aspetti positivi e negativi. Negativo è l'essere diventato essenzialmente luogo di incontro per i genitori, ma questo ha causato problemi nel caso questi avessero delle incomprensioni. La defezione di una mamma ha portato anche a quella dei figli.

Positivo è stato quando nell'oratorio si sono creati laboratori per realizzare ad esempio il Presepe durante l'Avvento, oppure per preparare il Carnevale, la festa della Mamma, ecc.

Bisogna trovare nuovi interessi per i giovani.

#### Maria Pia

Ricorda la sua esperienza a Bologna dove l'oratorio salesiano col solo gioco del calcio riusciva a riunire bambini e ragazzi credenti e non credenti, sottraendoli "alla strada". Non si chiedeva la preghiera, ma si offriva lo stare insieme in maniera buona e sicura, il che poteva poi portare all'avvicinamento di alcuni ragazzi alla Chiesa.

Propone poi di coinvolgere i ragazzi liceali e universitari in un progetto di volontariato che, facendoli lavorare concretamente con disabili o altro, li responsabilizzi. Si potrebbe anche pensare a un loro maggiore coinvolgimento nelle attività della Caritas.

#### Francesca

Si stupisce che in un contesto cristiano si generino fra genitori incomprensioni che possano nuocere alla vita della comunità.

Rileva come manchi completamente il gruppo fra i 16 e i 20 anni, perché sono mancati sacerdoti di riferimento che si occupassero in maniera continuativa degli adolescenti. Solo tre o quattro anni fa si è formato un bel gruppo medie.

#### Don Paolo

*Il 27 gennaio sarà la Festa della Famiglia.*

*Come possiamo animarla?*

Dopo la Messa ci sarà il consueto pranzo comunitario che terminerà alle 14,00. Ci sono circa due ore disponibili per stare insieme in modo diverso. Questo potrà servire anche per invogliare a uno "stare insieme" domenicale in oratorio.

Seguono una serie di proposte per il pomeriggio della domenica e per la sera del sabato precedente: musica per i giovani in teatro, un film, una tombola, il karaoke, delle gare tra famiglie.

**Si decide di riunirsi mercoledì 9 gennaio 2013, alle ore 21,00, per la sola organizzazione della festa della famiglia.**

Corinna

Chiede che ci sia un impegno effettivo da parte dei membri del CPP all'organizzazione della festa, perché tutto il lavoro non si riversi sulle solite poche persone. Il CPP approva.

**Il prossimo CPP si terrà mercoledì 30 gennaio 2013 alle ore 21,00.**

Sarà dedicato al tema dell'oratorio estivo: farlo? E se sì come animarlo e con quali risorse?

La riunione si chiude alle ore 23,40.

La segretaria  
Maria Pia Cesaretti

Il Parroco  
Don Paolo Zucchetti